

FLC CGIL: PERCHE' DICIAMO NO ALLA RIFORMA DEI TECNICI

Diciamo no perché: siamo contrari al taglio orario cui sono destinate le materie curricolari con conseguente immiserimento dell'offerta formativa.

Diciamo no perché: la Formazione scuola-lavoro viene anticipata di 1 anno per rafforzare il rapporto con il territorio.

Diciamo no perché: la formazione degli studenti non può essere localistica ossia legata ad un tessuto produttivo in continuo mutamento.

Diciamo no perché: la certificazione delle competenze incentiva l'abbandono scolastico.

Diciamo no perché: si trasformano le officine in aule scolastiche in cui gli studenti sono chiamati a svolgere compiti di realtà.

Diciamo no perché: nel primo trimestre di quest'anno gli incidenti degli studenti in Formazione scuola-lavoro ammonta a 280.

Diciamo no perché: la creazione di cattedre a 15 ore incrementerà le COE con ricadute sui contingenti provinciali di ogni ordine e grado.

Diciamo no perché: il ministero non ha informato le famiglie che hanno iscritto i figli a percorsi che non esisteranno più a partire da settembre e non rende note le ricadute sul personale della scuola.

Diciamo no perché: l'apertura ai privati trasformerà gli organi collegiali e non viene detto se manterranno un potere né quale sarà.

Diciamo no perché: il vero scopo del 4+2, dell'affidamento dei servizi svolti dagli ATA ai privati con concessioni ventennali, degli accordi con le aziende è **smantellare** la scuola pubblica.

Diciamo no perché: scrivono riforma ma si chiama privatizzazione.

Diciamo no perché: lo abbiamo già visto nella sanità nazionale. E non ci è piaciuto.

Diciamo no perché vogliamo una scuola **pubblica, laica, libera** che formi cittadini consapevoli.

AIUTACI A MANTENERLA IN VITA.